



Sintesi dei dati

Osservatorio sulle partite IVA - aggiornamento
del secondo trimestre 2025

Nel secondo trimestre del 2025 sono state aperte **121.138 nuove partite Iva**, con una **lieve flessione (-0,7%)** rispetto al corrispondente periodo del 2024.

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che circa il 66,8% delle nuove aperture di partite Iva è stato operato da persone fisiche, il 24,8% da società di capitali, il 2,8% da società di persone; la quota dei “non residenti” (essenzialmente costituiti da società di commercio on-line) e quella delle “altre forme giuridiche”, rappresentano complessivamente il 5,6% del totale delle nuove aperture. Rispetto al secondo trimestre del 2024, le attivazioni delle persone fisiche calano dell’1,9%, le società di persone del 13% e le società di capitali dello 0,3%. Da notare, come di consueto, il forte aumento di avviamenti da parte di soggetti non residenti (+25,9%).

Riguardo alla **ripartizione territoriale**, il 46,8% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 21,4% al Centro e il 31,2% al Sud e nelle Isole¹. Il confronto con lo stesso periodo dell’anno precedente evidenzia che gli incrementi maggiori si sono registrati in Valle d’Aosta (+14,1%), Veneto (+6,6%) e Sicilia (+5,2%); tra i territori che presentano una flessione, emergono la Provincia autonoma di Trento (-12,5%), il Friuli-Venezia Giulia (-5,8%) e la Sardegna (-5,7%).

In base alla classificazione per **settore produttivo**, il commercio registra come di consueto il maggior numero di avviamenti di partite Iva, con il 18% del totale, seguito dalle attività professionali con il 15,9% e dalle costruzioni (9,5%). Tra i dieci settori principali, che fanno registrare nel complesso oltre l’88% dei nuovi avviamenti nel trimestre, le variazioni più significative rispetto al secondo trimestre del 2024 riguardano il settore delle attività finanziarie e assicurative (+20,4%), il settore delle attività per la salute umana e di assistenza sociale (+19,9%), il settore dell’agricoltura (-11,7%), il settore delle costruzioni (-8,2%) e il settore delle attività professionali (-7,5%).

Per quanto riguarda l’**analisi per settore produttivo**: occorre considerare che a partire dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione delle attività economiche ATECO2025 che è direttamente derivata da NACE Rev. 2.1, adottata con Regolamento delegato (Ue) 2023/137 della Commissione, che modifica il Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La nuova classificazione ATECO2025 è stata adottata operativamente a partire dal 1° aprile 2025 (così come stabilito dalla Risoluzione 24/E dell’Agenzia delle Entrate dell’8 aprile 2025). Di conseguenza: i dati del primo trimestre 2025 seguivano ancora la classificazione ATECO 2007 aggiornamento 2022²; i dati del primo semestre 2025 pubblicati a settembre 2025 (successivamente alla pubblicazione dei dati del primo trimestre avvenuta a maggio 2025), seguono invece la nuova classificazione ATECO2025, con il conseguente aggiornamento dei dati del primo trimestre 2025 già pubblicati. Da notare che **le variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente dell’anno precedente sono calcolate rispetto ai dati delle aperture 2024, pubblicate sul sito in base alla classificazione Ateco2007 aggiornamento 2022**. Per maggiori informazioni, è possibile consultare la nota metodologica di ISTAT ([Nota-metodologica-1.pdf](#)), riportata anche nella nota metodologica dell’Osservatorio sulle partite IVA.

¹ La distribuzione comprende anche le nuove aperture di partita Iva per le quali è indicato il “domicilio fiscale ignoto”, che rappresentano complessivamente circa lo 0,5% del totale delle nuove aperture nel trimestre

² Tuttavia, già a partire dai dati del primo trimestre 2025, si segnalava un numero più rilevante del solito di partite Iva che erroneamente hanno utilizzato il nuovo ATECO anche prima del mese di aprile, e che pertanto era stata definita come ATECO non classificabile

Relativamente alle **persone fisiche**, la ripartizione di genere mostra la consueta prevalenza della quota maschile, pari al 60,9%. Il 48,7% delle nuove aperture è stato avviato da giovani fino a 35 anni e il 30,6% da soggetti appartenenti alla fascia d'età dai 36 ai 50 anni. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, tutte le classi di età registrano cali di aperture: dal -4,5% della classe di età degli over 65 al -0,3% della classe di età degli individui fino a 35 anni. Analizzando il **Paese di nascita** degli avviatori, si evidenzia che il 22,4% delle aperture è operato da un soggetto nato all'estero, con una lieve flessione (-0,3%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel periodo in esame **55.940 soggetti** hanno aderito al **regime forfetario**, pari al 46,2% del totale delle nuove aperture, con una flessione trascurabile (-0,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la Base Dati statistica di riferimento per l'Osservatorio partite Iva, si precisa che ogni trimestre vengono elaborati e pubblicati i dati relativi all'ultimo trimestre disponibile in Anagrafe Tributaria e contestualmente vengono aggiornati quelli relativi alle mensilità precedenti dello stesso anno. Alla pubblicazione delle informazioni relative al mese di dicembre, il quadro dei dati relativi all'anno è considerato completo e non viene aggiornato ulteriormente.

Roma, 10 settembre 2025